



Antonio Canova

Possagno, Treviso, 1757 – Venezia, 1822

Erma di Vestale, 1818-1819

Marmo, 53 x 31 x 23 cm

Provenienza: deposito Pinacoteca di Brera, 1902

Questa vestale fa parte della serie di teste muliebri che ebbe come modello di riferimento la ritrattistica idealizzata dei membri della famiglia Bonaparte e che condusse lo scultore a rivolgere la sua attenzione verso la ricerca di un ideale di bellezza femminile ispirata all'antico. Al 1811 risale la testa di *Clio*, o *Calliope* (Firenze, Palazzo Pitti), primo esempio della fortunata serie di ritratti femminili ispirati dalla mitologia (*Erato*, *Polimnia*), dalla letteratura antica e moderna (*Elena*, *Saffo*, *Laura*, *Eleonora d'Este*, *Corinna*, *Lucrezia d'Este*), da figure allegoriche (*La Riconoscenza*, *l'Erma della Filosofia*) o, ancora, dal dato naturale (*Juliette Récamier come Beatrice*), i cui tratti differiscono tra loro da sottili variazioni formali ed espressive. L'eleganza e la raffinatezza delle forme del viso di quest'eterea erma, giocate tutte su una perfetta simmetria, sono variate dal movimento del manto che, delicatamente, avvolge il viso ed il collo della figura, in una straordinaria e meditata citazione delle fonti figurative classiche (*Pudicitia* dei Musei Vaticani e *Virgo Vestalis* della Gallerie fiorentine).

Per la bibliografia completa dell'opera si veda la relativa scheda storico-critica in:
Wildt l'anima e le forme, catalogo della mostra a cura di F. Mazzocca, P. Mola, Forlì, Musei di San Domenico, gen.-giu. 2012, ed. Silvana, Cinisello Balsamo 2012.